

È di pochi giorni fa la notizia secondo cui l'Italia si avvia a diventare la prima nazione al mondo come potenza fotovoltaica installata. Secondo le stime del Gestore dei servizi elettrici, a fine 2011 l'Italia raggiungerà infatti i 12 GW di potenza installata grazie a circa 300.000 impianti collegati alla rete. Si tratta di valori di tutto rispetto (pari a circa una volta e mezza quelli della centrale nucleare in costruzione a Olkiluoto), conseguiti in tempi relativamente brevi e nonostante le incertezze derivanti dalle complicate vicende normative che hanno caratterizzato il nostro paese. Si tratta, inoltre, dell'ennesima conferma delle intuizioni di Paul Hawken e Amory e Hunter Lovins contenute nel "testo sacro" della green economy, Capitalismo naturale. Pubblicato per la prima volta nel 1999, e ora aggiornato con una prefazione che fa il punto sugli sviluppi degli ultimi dieci anni, il libro sostiene una tesi molto chiara. Secondo gli autori, a partire dalla Rivoluzione industriale l'attività e la dottrina economiche si sono ispirate a una serie di assunti più o meno espliciti: 1) i sistemi produttivi e distributivi del libero mercato creano progresso economico, e quando il Pil aumenta migliora il benessere di tutti; 2) nelle condizioni di libero mercato, le informazioni circolano al meglio e le risorse e la forza lavoro verranno impiegate nel miglior modo possibile; 3) la concorrenza premia chi è in grado di costruire gli impianti più grandi, capaci di produrre più merci; 4) ci si può occupare dell'ambiente solo a condizione che ciò non ostacoli la crescita economica; eventuali riduzioni nella disponibilità di materie prime saranno compensate da migliori tecniche o da risorse sostitutive. Questo approccio, che nell'arco di duecento anni ha migliorato le condizioni di vita di miliardi di persone, si scontra con il fatto che il contesto in cui si svolge oggi l'attività economica è profondamente diverso da quello in cui vennero formulati gli assunti che hanno guidato l'attività degli imprenditori negli ultimi secoli. (...)

L'articolo:

<http://www.puntosostenibile.it/2011/08/03.php>